

Oggetto: commenti ACISM al DCO 338/2019/R/GAS

Di seguito elenchiamo i commenti dell'associazione Acism, che in ANIMA/Confindustria rappresenta i fabbricanti di strumenti di misura legale.

S1 - Osservazioni sugli obiettivi generali

Per quanto attiene gli obiettivi generali, riconsiderando anche alcune principali sfide dell'Autorità dichiarate nel DCO 138-19 che ovviamente fungono da guida per gli obiettivi proposti nel DCO 339-19, riportiamo di seguito le nostre osservazioni:

Con lo scopo di favorire l'efficienza e l'efficacia del servizio di misura, l'evoluzione degli strumenti utilizzati per la misurazione del gas dovrebbe considerare la misura dell'energia piuttosto della misura della materia prima fornita, introdurre nuovi servizi per l'utilizzatore e un canale di comunicazione alternativo (Chan2).

Le reti per la distribuzione del gas diverranno sempre di più vettori di gas di diversa fonte ed inoltre la qualità del gas trasportato non è stabile. Questo induce a ipotizzare il superamento del paradigma delle aree omogenee di prelievo nella rete di trasporto per propendere verso la misura in energia effettuata nei punti in cui il gas è misurato come risorsa economica, almeno in quei punti dove i flussi di gas sono significativi.

In tema di efficienza del sistema di misura, richiamata al punto 7.11 del DCO, è necessario evidenziare l'esigenza di adeguare i sistemi di misura, installati nei punti di riconsegna della rete di trasporto, con gruppi di misura che siano adeguati alle nuove tecnologie di misura e di comunicazione, conformi alla norma UNITS 11629, così da garantire alla misura efficienza, fondamentale tra l'altro per un computo corretto della differenza fra la quantità di gas immesso nella rete e quello consegnato ai clienti finali.

Lo smart meter potrebbe contribuire ad offrire servizi più efficaci per il consumatore. Tra questi, per esempio e nelle more del DCO, il sostegno ai consumatori vulnerabili, fissando un limite di consumo, gestendo fasce tariffarie o utilizzando il pagamento anticipato e limitato della fornitura. Non ci risulta, a tutt'oggi, che sussistano ostacoli per l'introduzione di misuratori che prevedano il pagamento anticipato della fornitura

rispetto al momento di utilizzo, così come avviene per il pagamento del traffico telefonico/dati.

Ancora in termini di efficacia della misura, l'attuale configurazione del portale dei consumi energetici non sembra efficace per offrire all'utilizzatore la consapevolezza dei propri consumi e incentivare la modifica delle proprie abitudini di consumo né, quindi, di incentivare innovazioni per ottenere un effettivo risparmio energetico. L'efficacia, ai fini del risparmio energetico, della disponibilità dati di consumo potrebbe essere ottenuta con la disponibilità immediata di questi dati da parte dell'utilizzatore. Ciò indipendentemente dalla validità legale di questa misura. Si potrebbero pertanto utilizzare dati, ancorché affidabili, non validati ai fini della misura legale e fatturazione della fornitura.

Condividiamo quando indicato al punto 2.4 " *...la regolazione dovrà fornire le leve e la flessibilità necessaria ad accompagnare, al minore costo possibile, lo sviluppo e l'aggiornamento tecnologico delle infrastrutture...*" indicando come tale flessibilità debba necessariamente passare attraverso due leve fondamentali: le sperimentazioni ed il superamento del binomio CAPEX-OPEX.

L'attuale logica CAPEX-OPEX è una distorsione ed insieme un ostacolo per l'evoluzione tecnologica delle reti e può generare maggiori costi per il sistema; è necessario introdurre criteri che premiano la gestione efficiente (ad esempio: durata delle comunicazioni con gli smart meter, gestione efficiente della valvola degli smart meter (attualmente la valvola per l'intercettazione della fornitura non è utilizzata o utilizzata parzialmente) ; mantenimento della pressione di rete alla minima pressione possibile per minimizzare le perdite, eliminazione di flussi continui di gas disperso nei sistemi di misura della qualità). La rendicontazione dei costi sostenuti dal distributore dovrebbe superare la rigida divisione tra Opex e Capex, per considerare invece una valutazione economica complessiva dei costi (TOTEX) sostenuti per l'innovazione sulle reti di distribuzione. A tale proposito è auspicabile l'apertura della regolazione a incentivare servizi di terze parti che minimizzano i TOTEX.

L'innovazione, che passa attraverso la sperimentazione, dovrebbe essere sostenuta dalla regolazione specie per quei casi in cui l'innovazione è rivolta a soluzioni che implicano pochi vantaggi o addirittura svantaggi per gli operatori regolati (es.: biometano, prepagato, stazioni in grado di riversare nella rete di trasporto il biometano in eccedenza iniettato nella rete di distribuzione , power-to-gas) Per sostenere l'innovazione con la sperimentazione e la ricerca è necessario definire come vengano riconosciuti gli investimenti (CAPEX) e i costi di gestione (OPEX) nelle sperimentazioni, tenendo in considerazione l'obiettivo di premiare la minimizzazione dei TOTEX.

A titolo di esempio, potrebbero essere adottati i seguenti criteri:

- CAPEX : un contributo *una tantum* a copertura dei costi sostenuti.
- OPEX : contributo annuo per la durata della sperimentazione modulato in relazione ai risultati.

La regolazione deve inoltre tener conto che la sperimentazione operi in "sandbox regolatoria" necessaria per non creare vincoli inutili allo scopo (esempio sul power-to-gas, per quanto attiene gli oneri di trasporto) e dovrebbe concedere la possibilità di accedere alle sperimentazioni anche ad attori non regolati ovvero differenti dagli operatori di distribuzione e trasporto;

S2- Osservazioni in merito agli orientamenti in materia di obblighi di servizio

In merito alla possibilità di incentivare l'installazione di sistemi di telecontrollo presso i gruppi di riduzione finale si evidenzia la necessità di disporre di soluzioni interoperabili (requisiti minimi , protocolli di comunicazione standard, sicurezza ed autenticità dei dati) che dovrebbero vedere il contributo tecnico del CIG; inoltre è obbligo immaginare la necessità di estendere le funzioni di telecontrollo, oggi limitate al monitoraggio delle pressioni, ad altre funzioni di indubbio interesse per la collettiva (modulazione della pressione, interruzione della fornitura in evenienza di terremoti , limitazione delle dispersioni di gas in presenza di guasti, controlli ambientali quali emissioni e rumore, misura del flusso, integrazione dell'odorizzante, analisi della qualità e determinazione del PCS, registrazione dell'istante di intervento in caso di guasto).

Relativamente al servizio di pronto intervento, il documento appare silente sulle problematiche, e sui vantaggi, derivanti dall'utilizzo della valvola, ed in particolare sui casi d'uso derivanti da eventuali segnalazioni di perdite verso l'impianto utente rilevate mediante la diagnostica dello smart meter.

S5-S9 Monitoraggio della pressione di esercizio nelle reti in bassa pressione

È condivisibile la necessità di monitorare la pressione di esercizio nelle reti in bassa pressione come propedeutica ad un controllo delle pressioni finalizzato anche alla riduzione delle perdite fisiologiche delle reti. A questo riguardo suggeriamo due punti di attenzione:

1. La verifica della pressione della fornitura di gas potrebbe essere una funzione da aggiungere a quelle già previste per lo smart meter gas di nuova generazione. Essa potrebbe essere realizzata aggiungendo valore allo smart metering ed ottenendo interessanti vantaggi: l'utente disporrebbe di una informazione sintetica e immediata che indica se la pressione del gas è nei limiti di utilizzo; la misurazione della pressione sarebbe effettuata esattamente nel punto in cui il gas è utilizzato ovvero al limite della rete di distribuzione; si ottimizzerebbero CAPEX ed OPEX necessari per la funzione.
2. E' infine condivisibile ed auspicabile lo sviluppo di una regolazione, anche annunciata nel DCO139-19 che responsabilizzi le DisCo alla minimizzazione degli oneri che il sistema sostiene per le perdite e più in generale per ridurre le differenze fra il gas immesso nella rete e quello consegnato ai clienti finali.

S10 - Osservazioni in merito agli orientamenti in materia di aggiornamento degli *standard* di qualità commerciale.

Per quanto attiene il "Tempo massimo di riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità" indicato nella Tabella E, si desidera osservare che per la riattivazione della somministrazione del gas sospesa per qualsivoglia motivo, laddove sia installato uno smart meter, si dovrebbe prevedere per ragioni di sicurezza la possibilità di riattivazione anche da parte del distributore, solo con l'uso di password; tale possibilità è peraltro già prevista dalla norma UNI/TS 11291.

Riteniamo inoltre non ci debbano essere impedimenti per consentire al cliente finale di provvedere direttamente ed autonomamente alla riattivazione della somministrazione di gas, una volta ottenuti i necessari accrediti e seguendo la procedura indicata dal distributore, così come accade in ambito elettrico e in ambito gas dove è in vigore il prepagamento. Questo permetterebbe di superare alcuni limiti del sistema attuale riducendo i casi di contestazione per inottemperanza ai livelli di servizio definiti nella Tabella E e contribuirebbe a migliorare il servizio rendendo più semplice il rapporto tra il consumatore ed proprio venditore di energia.